

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 10 Febbraio 2016 - notizie 4519-4531

Data: mercoledì 10 febbraio 2016 18:14:44 Ora standard dell'Europa centrale

Da: Centro H - Ferrara

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 10 febbraio 2016 18:10

Oggetto: Bollettino Informativo - 10 Febbraio 2016 - notizie 4519-4531



Bollettino Informativo mercoledì 10 Febbraio 2016

SOMMARIO

In evidenza:

4519_2016 - Nomenclatore tariffario fermo e i disabili sono sepolti dalla burocrazia

4520_2016 - Guida Agevolazioni dell'Agenzia Entrate aggiornata a Gennaio 2016

Sul nostro territorio e dintorni:

4521_2016 - Ferrara: Corso Base CLIDD

Le altre notizie:

4522_2016 - Legge di stabilità 2016 e persone con disabilità

4523_2016 - Provvidenze economiche per invalidi civili, ciechi civili e sordi: importi e limiti reddituali per il 2016

4524_2016 - Italia premiata dall'Onu per l'inclusione dei ragazzi disabili a scuola

4525_2016 - Nel nome di Franco Bompreszi di Antonio Giuseppe Malafarina

4526_2016 - Oggi vado a vivere da solo: storie di inquilini disabili dal Nord al Sud

4527_2016 - E se ci sono i fondi, manca il personale...

Le nostre rubriche:

4528_2016 - Domande e Risposte

4529_2016 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4530_2016 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4531_2016 - Spazio Libri

4519_2016

Nomenclatore tariffario fermo e i disabili sono sepolti dalla burocrazia

L'elenco degli ausili per disabili erogati dal SSN è fermo al 1999: ora arriva la diffida al Governo. Quella per l'aggiornamento del Nomenclatore Tariffario è un'attesa che sfida quella di Godot. Più volte annunciata e mai ancora realizzata, la ridefinizione del documento che raccoglie la lista delle protesi, degli ausili e delle prestazioni che il SSN italiano eroga in maniera gratuita ai cittadini sta diventando una sorta di leggenda. Non ci sta però l'Associazione Luca Coscioni, che annuncia: "Se entro 90 giorni non si procederà all'aggiornamento di Lea e nomenclatore, procederemo per le vie legali". La lista degli ausili e delle protesi fornite dal Sistema Sanitario Nazionale, lo ricordiamo, è ferma al 1999.

DIFFIDA AL GOVERNO - Così Marco Gentili, Co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni, malato di Sclerosi Laterale Amiotrofica da notizia della diffida che l'associazione ha recentemente notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al ministro della Salute e alla Conferenza unificata Stato-Regioni. Il Nomenclatore Tariffario, ricorda Gentili - è l'elenco che contiene gli ausili tecnologici rimborsabili per le persone con disabilità. Per intenderci, è l'apparecchio che mi consente di parlare, di comunicare, di vivere. Ebbene, il Nomenclatore Tariffario è fermo al 1999, dunque non include nessuna delle nuove apparecchiature: peggio che una vergogna, è una violenza che tiene decine di migliaia di persone sepolte vive, non dalla malattia, ma dalla burocrazia.

TRE MESI PER AGGIORNARE GLI ELENCHI - L'“ultimatum”, lanciato lo scorso 10 dicembre, è di 90 giorni: tre mesi per porre in essere nel termine di 90 giorni tutti gli atti necessari da emanarsi obbligatoriamente al fine di aggiornare le prestazioni ed i servizi (LEA) che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire ai cittadini e ad aggiornare il Nomenclatore Tariffario, mediante revisione della lista delle tipologie di ausili erogabili, con l'eliminazione di quelle ormai obsolete a fronte dell'inclusione delle nuove tecnologie. Si tratta, peraltro, di uno dei punti caldi su cui il Governo sta lavorando, ma che ancora non ha portato a nulla. “Lo scorso 4 febbraio 2015, durante l'audizione dinanzi alla 12a Commissione al Senato, annunciò l'invio alla Conferenza Stato-Regioni del nuovo provvedimento di aggiornamento dei Lea. Ma ad oggi non vi è stato alcun aggiornamento” – ricorda Gentili. “Tutto è infatti bloccato alla conferenza Stato-Regioni da 10 mesi, senza che il Governo riesca a smuovere la situazione”.

DIRITTI VIOLATI – Ad essere messi in discussione, quindi, sono i diritti delle persone malate e disabili: non solo quelli alla salute, ma anche quelli all'a vita indipendente e all'inclusione sociale. Così Gentili: “La condotta omissiva tenuta dal Governo e dal Ministero della Salute risulta di grave pregiudizio al diritto alla tutela della salute (art. 32 Cost.) e alla vita (art. 2 Cost., art. 2 e 8 Corte Europea dei Diritti Umani) delle persone con disabilità che sono costrette a vivere in condizione di totale disagio e dipendenza dai propri congiunti quando non totalmente emarginati, rimanendo, in tal modo, esclusi dalla attiva partecipazione sociale.

Fonte:

www.disabili.com

4520_2016

Guida Agevolazioni dell'Agenzia Entrate aggiornata a Gennaio 2016

Consultabile e scaricabile online: <http://tinyurl.com/pf5qd42>

4521_2016

Ferrara: Corso Base CLIDD

Centro Studi Itard Ente formatore accreditato dal MIUR Membro della British Dyslexia Association
In collaborazione con: ISTITUTO ITARD INDEX-IPR Private System International Professional Registers
Organizza: CORSO BASE CLIDD CLINICA DELLA DISLESSIA E DELLA DISPRASSIA
Disturbi dell'apprendimento: dalla diagnosi al trattamento, le pratiche ecologico-dinamiche, il Metodo "Crispiani".

INIZIO 1 aprile - CONCLUSIONE 17 aprile 2016

Aula didattica – Centro Sociale “Il Quadrifoglio” Viale Savonuzzi, 54 - Pontelagoscuro - FERRARA

Coordinatore del Corso: Dott. Daniele Lodi: da.lodi@tin.it - cell.3890809473

Il corso dà diritto a: Iscrizione al Registro dei Terapisti certificati per la Dislessia del CIDD - Centro Internazionale Dislessia e

Disprassia – INDEX-IPR - Private System International Professional Registers dell'Istituto Itard.

Al termine del Master, si rilasciano i seguenti Documenti:

Attestato di specializzazione ITARD. Dichiarazione di “Responsabile scolastico per i DSA”

Il corso e gli attestati sono di rango privato

COSTI:

Iscrizione - € 500 (IVA inclusa per i soci 2016 del Centro Studi Itard).

Il Corso rientra nei finanziamenti del MIUR ai Docenti.

La struttura ospitante mette a disposizione il pasto del sabato a 12 E.

ISCRIZIONE:

Domanda: Inviare la domanda d'iscrizione alla Sede amministrativa del CENTRO STUDI ITARD, Via I° maggio,9 60037 Monte San Vito (AN), allegando: ricevuta del versamento di € 500.

I versamenti possono essere effettuati a favore del Centro Studi Itard- Via IV novembre,33 – 60037 Monte San Vito (AN):

- sul CCB Unicredit IBAN IT77R 02008 37321 000 401406318

- sul CCP n. 4655705 oppure Bonifico postale su IBAN – IT59K 07601 02600 00000 4655705 - Causale: Corso CLIDD 2016– Ferrara.

PROGRAMMA:

La Sindrome Dislessica: definizioni, epidemiologia e caratteri generali. Il Sistema CO.CLI.T.E. Il quadro sindromico: deficit e disordine, dislessia, disgrafia, discalculia, le Mappe Semiotiche, il Sistema Criteriale VES. Logopatie e Glotto-kit. Fare la diagnosi e la valutazione funzionale, la relazione pedagogica, la restituzione. Come si legge-scrive: fisiologia della lettura e scrittura, velocità e fluidità. Linee eziologiche. La Dislateralità. La disprassia. La struttura della successione, sequenzialità e disprassia dello sviluppo. La condizione disprassica adulta. Il “Metodo Crispiani”. Il Progetto educativo e il Trattamento abilitativo: il Polo SAF, la triade strategica, l'approccio, la strategia ecologico-dinamica, le buone prassi. Le Azioni, i materiali, simulazioni di diagnosi e trattamenti, indicazioni per scuola e famiglia, Kit professionale. Il Cognitive Motor Training. Presentazione delle azioni. Il lavoro estivo e l'avvio alla classe successiva. Il materiale per gli screenings scolastici. Le avvertenze scolastiche: organizzative e didattiche. Il Metodo di studio.

4522_2016

Legge di stabilità 2016 e persone con disabilità

Il Senato ha approvato in via definitiva la legge di stabilità per il 2016. Il testo della nuova legge di stabilità

affronta alcune emergenze ed alcuni fenomeni rilevanti costituendo specifici Fondi il cui impiego – in genere – sarà poi condizionato da altrettanti decreti applicativi e di riparto. La scelta strategica di preferire l'istituzione di Fondi "settoriali" alla definizione di politiche più complessive e fra loro organiche è oggetto di qualche critica. Per contro viene replicato come siano preferibili interventi concreti a interventi di riforma complessiva che potrebbero necessitare anni. In realtà l'efficacia delle misure si potranno rilevare solo nel medio periodo considerata anche la limitata consistenza finanziaria di alcuni di questi Fondi. Come di consueto Handylex.org ne analizza i contenuti con attenzione alle novità introdotte che abbiano un impatto diretto sulle persone con disabilità e sulle loro famiglie.

http://www.handylex.org/gun/legge_stabilita_2016_persono_con_disabilita.shtml

Fonte:

www.handylex.org

4523_2016

Provvidenze economiche per invalidi civili, ciechi civili e sordi: importi e limiti reddituali per il 2016

Ogni anno vengono ridefiniti, collegandoli agli indicatori dell'inflazione e del costo della vita, gli importi delle pensioni, assegni e indennità che vengono erogati agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordi e i relativi limiti reddituali previsti per alcune provvidenze economiche.

Per il 2016 importi delle provvidenze e limiti reddituali sono stati fissati dalla Direzione Centrale delle Prestazioni dell'INPS con Circolare 31 dicembre 2015, n. 210 (Allegato n. 4). Come si potrà notare gli scostamenti sono nulli o minimi. Ciò perchè INPS si adegua alle indicazioni del decreto del 19 novembre 2015, emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, che fissa nella misura dello 0,2 per cento l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni, in via definitiva, per l'anno 2015, e nella misura dello 0,0 per cento l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni, in via previsionale, per l'anno 2016.

La tabella con tutti i nuovi tetti:

- http://www.handylex.org/gun/pensioni_indennita_assegni_invalidi_ciechi_sordi_2016.shtml

- <http://www.disabili.com/legge-e-fisco/articoli-legge-e-fisco/invalidita-le-cifre-di-pensioni-assegni-e-accompagnamento-per-il-2016>

Fonte:

www.handylex.org

4524_2016

Italia premiata dall'Onu per l' inclusione dei ragazzi disabili a scuola

L'Italia è il paese leader dell'inclusione scolastica e il 10 febbraio riceverà a Vienna il riconoscimento delle Nazioni Unite.

Lo ha annunciato il dirigente del Miur Raffaele Ciambrone nel corso di un convegno «La scuola e la persona con disabilità: dal piano educativo al progetto individualizzato di vita», che si è svolto a Palermo.

Stando ai dati diffusi nel corso dell'iniziativa, alla quale ha preso parte anche il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone, in Italia gli alunni disabili sono 234 mila (erano 167 mila, nel 2005) ma a differenza dei sistemi

scolastici di altri Paesi dell'Ue non frequentano classi «speciali».

In Spagna gli studenti con disabilità sono 107 mila; di questi 15 mila frequentano scuole speciali mentre 89.200 sono inseriti in classi comuni. La Gran Bretagna, invece, ne conta 226 mila ma 99.500 frequentano scuole speciali e 111 mila sono inseriti in classi comuni. In Germania, invece, i ragazzi con handicap sono 480 mila e 378 mila frequentano scuole speciali.

Dovremmo muoverci verso un sistema che valorizza le competenze reali delle persone - ha detto Ciambrone dell'Ufficio centrale integrazione scolastica del Miur -. I piani didattici vanno adattati e personalizzati in base alle disabilità».

Per il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone «Il sistema di inclusione scolastica italiano è un modello. In continuità con il percorso che ha portato all'abolizione delle classi speciali, stiamo mettendo in campo una serie di azioni riformiste, tra queste - ha detto - il sistema di formazione iniziale degli insegnanti di sostegno per renderlo più efficace».

Fonte:

La Stampa del 09-02-2016

4525_2016

Nel nome di Franco Bompreszi di Antonio Giuseppe Malafarina

Scrivo con un certo peso sulle spalle. Meglio sulle spalle che sullo stomaco, ma sempre fardello rimane. È un fardello ingombrante, di quelli che sai che c'è dentro qualcosa di buono e ti rinvigorisce l'idea di condurre a lieto fine un bene prezioso, ma la schiena comunque si piega. Il respiro si fa affannoso. La penna arranca. La voce tremula nel dettare al computer e il mouse incerto, spaurito, si muove sul monitor alla ricerca delle parole corrette da sostituire con gli esatti pensieri. Parlare di Franco non è mai facile. Non lo era prima, quando potevo rompergli le scatole e chiedergli spiegazioni, perché non mi andava di disturbarlo, e tantomeno lo è adesso, perché spiegazioni non posso più chiedergli. Il proverbio dice che «quando nascono sono tutti belli, quando si sposano ricchi e quando muoiono bravi». Io non so se Franco fosse stato bello alla nascita o ricco al matrimonio, ma di sicuro è morto bravo. Lo è anche vissuto, a parte che era interista è questo gliel'ho sempre perdonato. Stiano come stiano le cose, il mio maestro è stato fatto santo subito. Bravo. Anzi, giusto! Se lo meritava. Quel che mi ha stupito, e che non si meritava, è che immediatamente sia aumentato il numero dei credenti, di proseliti, degli amici a tutti i costi e di quelli che hanno trovato vanto nell'aver visto un tizio che aveva sentito da un altro che aveva letto di un amico di un amico di Franco che Franco era bravo. E santo, naturalmente. L'abilità di Franco, così come la sua umanità, era sotto gli occhi ed alla portata di tutti. La sua amicizia pure. Ma l'amicizia postuma o vagheggiata sa di allucinazione. E l'allucinazione si addice ai fantasmi, non ai santi.

Franco, da giornalista vero, amava la verità. Nessun dubbio che cercasse le fonti e la loro autenticità. Quanto mi piacerebbe potesse farlo da dove si trova ora riguardo alla schiera di assoluti conoscenti ed affannati estimatori fiorita dopo quel 18 dicembre 2014. Ne tirerebbe fuori un'inchiesta. Un dossier numeri alla mano e sorriso sulla bocca. Arguto, leggero, pungente.

Io non ero amico di Franco. O almeno non lo ero come molti intendono l'amicizia. Non uscivamo insieme, e ci è rimasta una pizza in arretrato da consumare con gli altri InVisibili. Non parlavamo di donne. E non ci scambiavamo i vestiti. Qualche volta parlavamo di politica e ci sottevamo sul calcio. Spesso sostenevamo le stesse cause e sovente abbiamo lavorato assieme. Ai tempi di Superabile mi disse che mi considerava una sua firma e mi trasmise molti suggerimenti, più o meno palesi, per migliorare la mia scrittura. Per questo era, ed è, il mio maestro. E questo, sia chiaro, non lo dico ora ma glielo dicevo in faccia. E lui era costretto ad accettarlo, pur con la sua irrinunciabile modestia. Qualche volta mi ha tirato qualche pacco. Per un po' di tempo ci siamo persi e poi ci siamo ritrovati così, come capita alle persone che lavorano nello stesso campo. E che si stimano. Sì, perché

lui mi stimava, altrimenti non sarei qui, in questo spazio, a scrivere queste righe. Medaglia sul petto, esplosione dell'ego, strumentale elogio della nostra amicizia ed allusione a Sordi con quel presuntuoso «Perché io so' io e voi non siete un...». Certo che no. È che a me gli amici piace difenderli. E se io e Franco non eravamo amici come certi intendono che si debba essere, pazienza, io lo difendo lo stesso. Dall'ipocrisia e dal travisamento. Franco era, ed è, unico, inimitabile. Non ci sarà mai un altro Picasso, un De Sica, uno Shakespeare o un Corrado (lo scognomato), mettiamoci l'anima in pace. Non ci sarà più un altro Franco Bompreszi ed è inutile cercarlo nelle cose da fare. Se la sua lezione ci è servita, quello che ancora deve fare il mondo della disabilità, e mi dispiace dover parlare di mondo della disabilità come fosse una cosa a parte rispetto alla comunità in generale, ognuno di noi non deve farlo per lui o per l'amicizia, vera o presunta, con lui, ma deve farlo perché il percorso che egli ha pesantemente iniziato a tracciare non venga occluso dalla prima alluvione di perbenismo. Non ha senso dire che un progetto vada portato avanti per Franco, a meno non lo si sia iniziato assieme. Le idee si concretizzano sulla base della scuola che abbiamo seguito. E Franco è stata la nostra scuola, come lo sarà per le generazioni future. Ma Franco non è un'immagine. Una bandiera da strapparci di mano come al gioco che si faceva da ragazzi. Franco è un emblema. Ed i simboli rappresentano un ideale che va perseguito, non una figura da applicare qua e là quasi fosse un bollino di qualità.

La qualità dobbiamo darla noi. Noi abbiamo il dovere di fare ciò che lui ci ha insegnato a fare, se veramente vogliamo considerarlo per quello che è, cioè una pietra miliare nella storia della disabilità del nostro Paese. È sbagliato fare le cose per lui. Vanno fatte per la società, per chi ha bisogno, questo è quello che lui ci ha insegnato. Non voglio più sentir dire: «Questo dobbiamo farlo per Franco...». Questo dobbiamo farlo per tutti. Io voglio vedere presto una via di Milano a lui intitolata. Voglio che la gente legga il suo nome sul navigatore satellitare o sulla targa all'inizio della strada o all'angolo di una piazza. Voglio che la gente rifletta sul suo nome. Che resti traccia di lui per sempre nella città dove maggiormente ha lasciato il segno. Fuori, fra la gente. Dove gli piaceva stare e per cui ha vissuto. Una strada per tutti, dove circolino le idee e la voglia di fare e l'ipocrisia non abbia spazio.

Fonte:

Blog Invisibili - Corriere della Sera del 08-02-2016

4526_2016

Oggi vado a vivere da solo: storie di inquilini disabili dal Nord al Sud

Tra cohousing, gruppi-appartamento e condomini solidali, ecco l'autonomia che prepara al «dopo di noi». Persone con differenti tipi di handicap che si abitano all'autonomia o vivono insieme a normodotati. Le esperienze vincenti e quelle meno.

La storia di Caterina ed Elisa.

Una lavagnetta scandisce le giornate delle due amiche, Elisa e Caterina: affette da sindrome di Down, da luglio abitano da sole in un appartamento a Crevalcore, in provincia di Bologna. E adesso sono in attesa di una terza coinquilina. Per tre pomeriggi a settimana con loro c'è Daniela, educatrice. «L'inserimento è stato graduale – spiega –: per i primi tempi restavo qui anche la notte, adesso non più». Ora dà una mano solo a fare la spesa e a gestire i soldi e la quotidianità. «E chi di noi prepara il pranzo o la cena non lava i piatti», dice ridendo Caterina. Studentesse che abitano insieme a coetanee con sindrome di Asperger.

Aurora, Alice e Olga hanno una lieve disabilità relazionale (due di loro la sindrome di Asperger) e vivono insieme ad altre ragazze che studiano all'università a Milano. Grazie a Fondazione Cariplo e al Comune vivono insieme aiutandosi a cucinare e mettere a posto la casa. La notte c'è sempre qualcuno. «All'inizio ero un po' spazzata, ma non si può restare per sempre con la mamma», dice Aurora.

La «residenza emotiva» Pepenero.

Nell'appartamento "Pepenero" sono in quattro con una lieve disabilità intellettiva: tre uomini – Lorenzo, Gianluigi e Fabio (arrivato da pochi giorni) – e una donna, Vilma. «All'inizio ero imbarazzata - dice l'unica donna - , ora invece sono tranquilla». La chiamano la loro "residenza emotiva". «Ogni tanto litighiamo ma va bene, più o meno», racconta Lorenzo che ha 28 anni, ama la play station e giocare a calcio nella squadra della cooperativa. Al Sud ci vuole più coraggio .

Dei due appartamenti accessibili del «Condominio solidale» di Lamezia Terme, uno è vuoto. Il motivo? Lo scarso supporto delle istituzioni; e così quasi tutti quelli che avevano aderito e provato, purtroppo sono tornati in famiglia. Tranne Rita, affetta da distrofia muscolare, che non si arrende e vive da sola.

Cosa dice la legge italiana.

In Italia non esiste un provvedimento specifico che disciplina la vita indipendente delle persone disabili o la loro convivenza. Gli unici riferimenti normativi sono la legge quadro 104/92 "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" – all'epoca si diceva così –, poi modificata dalla legge 162/98, e la 328 del 2000 "per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". Per il resto, ogni territorio si muove sulla base di progetti e sperimentazioni gestiti in collaborazione con il privato sociale (associazioni o cooperative). Ma l'autonomia abitativa è una delle priorità del primo "Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" predisposto dall'Osservatorio sulla condizione delle persone disabili e adottato nel 2013. In tale quadro, il ministero del Welfare, le Regioni e le Province autonome dovrebbero collaborare attivamente allo scopo di definire delle linee guida nazionali per l'applicazione dell'art.19 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, intitolato appunto "Vita indipendente e inclusione nella società". Intanto, la legge di stabilità 2016 ha stanziato 5 milioni di euro "al fine di potenziare i progetti riguardanti le misure atte a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave".

La quotidianità va imparata.

Se un ragazzo è in carrozzina ed è in grado di gestire la cura di sé per conto proprio, o con l'aiuto di qualcuno, bastano "solo" un appartamento senza barriere e qualche ora di assistenza personale (magari pagata attraverso un assegno pubblico) per riuscire a vivere da solo o in compagnia. Ma se la disabilità è intellettiva o relazionale il discorso cambia. Quanti etti di pasta bisogna cuocere se si è in due? E il sugo avanzato si conserva in frigo anche d'inverno? I tappi di sughero vanno nell'umido o nel bidone della raccolta indifferenziata? La lana si lava a 30 o 60 gradi? Inoltre il ferro da stiro non va mai appoggiato orizzontalmente sull'asse, meglio spegnere il gas prima di andare a letto e i soldi per fare la spesa devono bastare, comprando solo lo stretto necessario o poco più perché altrimenti il cibo fresco rischia di marcire. Ecco allora che, se non ci hanno pensato i genitori a insegnare tutto questo ai propri figli, la quotidianità va imparata. E ci sono tante esperienze vincenti in questo senso nel nostro Paese. di Michela Trigari

Fonte:

Il Corriere della Sera del 05-02-2016

4527_2016

E se ci sono i fondi, manca il personale...

Nella Città Metropolitana di Milano, ci sono i fondi per attivare i progetti di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ma nonostante ciò circa 1.300 persone con disabilità, che vorrebbero e potrebbero iniziare un'attività lavorativa, sono costrette a restare in attesa, dal momento che manca il personale per gestire le pratiche necessarie all'avvio e alla gestione di quegli stessi progetti. E i problemi in questo settore non riguardano solo Milano, come denuncia la Federazione LEDHA.

MILANO. «Torniamo a chiedere a Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano di attivarsi al più presto, per sanare una situazione di disagio crescente che può causare ricadute pesanti in termini di occupazione. Ma che

soprattutto viola i diritti delle persone con disabilità»: lo dichiara Alberto Fontana, presidente della LEDHA, la Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità, che costituisce la componente lombarda della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), a proposito di una questione ai limiti del paradossale, che costringe circa 1.300 persone con disabilità a restare in attesa di un lavoro, pur avendone il diritto e pur essendo già stati stanziati i fondi che ne garantirebbero l'occupazione.

«Una volta tanto – si legge infatti in una nota diffusa dalla LEDHA -, non è questione di risorse economiche, perché il Piano Emergo della Città Metropolitana di Milano, che ha come obiettivo il finanziamento di servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, quest'anno può contare su un budget di circa 600.000 euro. Eppure, circa 1.300 persone con disabilità, che vorrebbero e potrebbero iniziare un'attività lavorativa, sono costrette a restare in attesa, dal momento che negli uffici della Città Metropolitana manca il personale che dovrebbe gestire tutte le pratiche necessarie all'avvio e alla gestione di questi progetti (pratiche di apertura dei bandi, verifica della rendicontazione ecc.)».

A tal proposito, quindi, la LEDHA ha fatto proprio l'allarme lanciato dalle Sezioni di Milano dell'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) e dell'ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) – organizzazioni aderenti alla LEDHA stessa -, che guardano con estrema preoccupazione ai recenti sviluppi della riforma del sistema delle politiche attive del lavoro in Lombardia.

Nello specifico, a preoccupare le Associazioni è la mancata attivazione delle risorse del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili e del Piano Emergo 2014-2015 della Città Metropolitana di Milano, una situazione di disagio che coinvolge in realtà tutte le Province lombarde, ma che nella Città Metropolitana è particolarmente forte, anche per i cambi avvenuti a livello dirigenziale, che non hanno consentito la continuità del lavoro, come invece è avvenuto in altri territori.

«Stiamo assistendo a una riduzione drastica del personale negli uffici del Settore Lavoro di Città Metropolitana – sottolinea dunque Alberto Fontana – non accompagnata da un percorso di adeguamento delle strutture che gestiscono i servizi per le persone con disabilità. Proprio per questo motivo abbiamo chiesto alla Regione Lombardia e alla Città Metropolitana di Milano di intervenire urgentemente, ma la nostra prima richiesta, a due settimane di distanza, è rimasta senza risposta e soprattutto senza che in questo venisse effettuato nessun intervento per risolvere la situazione». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

ufficiostampa@ledha.it (Ilaria Sesana)

Fonte:

Superando.it del 08-02-2016

4528_2016

DOMANDE E RISPOSTE

Certificato di invalidità “equiparato” alle perizie

Domanda

La fattura emessa dal medico di famiglia per il rilascio del certificato di invalidità ex leggi 18/80 e 104/92, comprensiva di Iva, è detraibile tra le spese sanitarie?

Risposta

Si ritiene che la spesa sostenuta per il rilascio del certificato di invalidità possa fruire della detrazione, così come le perizie medico legali (in quest'ultimo caso si veda il chiarimento fornito dall'amministrazione finanziaria con circolare 5/E del 12 maggio 2000, paragrafo 1.1.4).

4529_2016

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Ascensori mai installati: disabili e anziani prigionieri in casa

In circa 55 palazzine Ater a Roma mancano ancora gli ascensori che la regione Lazio aveva promesso nel 2010 con il programma Aba. Accade nei quartieri Tufello, Valmelaina e Vigne Nuove. All'origine del problema, un contenzioso tra Ater e Cari costruzioni per il ritardo dei pagamenti

Ragazzi che assistono un familiare: difficoltà a scuola e nella vita sociale

In Italia sono 170 mila: hanno tra i 15 e i 24 anni e assistono un adulto fragile o malato. Un lavoro di cura che li rende più maturi e sensibili ma ha un impatto su scuola e vita sociale. Il progetto "Care2work" evidenzia le competenze che acquisiscono e punta a renderle visibili

"Dopo di noi", le prime richieste di fondi dalle case famiglia

Per la regione Lazio sono in arrivo 9 milioni di euro del fondo destinato dalla Legge di stabilità. Casa al plurale, coordinamento delle case famiglia per persone con disabilità e minori, chiede che siano utilizzati per "integrazione sociosanitaria, allineamento delle tariffe erogate alle case famiglia, apertura di tante case sparse per il quartiere"

Juliet Kaine verso le Paralimpiadi con la sua canoa: "Voglio portare alti i colori azzurri"

Originaria della Sierra Leone, è arrivata in Italia per curarsi da una tubercolosi ossea che l'ha resa paraplegica. Ha iniziato a fare canoa per caso e ora si gioca la qualificazione per Rio, grazie alla sua società che si è battuta per farle ottenere la cittadinanza italiana

La scuola per tutti: in un video, la giornata del bimbo disabile che dipinge con il corpo

L'ambulanza lo accompagna a scuola, rampe e montascale rendono facile il percorso fino in classe e i compagni imparano con lui il linguaggio della comunicazione aumentativa. Maestre, infermiere e assistenti sono al suo fianco e gli ausili gli permettono di comunicare. La mamma fa parte di questa "bella squadra"

Il futuro dei disabili, le famiglie: Dopo di noi, un buon inizio...

In Aula ad assistere alla votazione finale sul Ddl anche tanti familiari con figli con disabilità grave. Tra i commenti a caldo tanto entusiasmo, ma anche la voglia di concretezza. "L'importante era cominciare..."

Dislessia: screening, e-learning e un'app per ridurre il ritardo della diagnosi

Screening telematico e personalizzato, piattaforma e-learning per i docenti e una "smartapp": ecco il progetto dei ministeri della Salute e dell'Istruzione con la Fondazione Telecom Italia

La vita di un gruppo di amici down, "sognando Gianni Morandi"

Trenta minuti per raccontare la vita di un gruppo di ragazzi Down con la passione per la musica, soprattutto quella di Gianni Morandi. Al via una campagna di crowdfunding per la realizzazione del progetto, promosso dalla bolognese Associazione d'IDee

Al via in Giappone i Mondiali di calcio per persone con disagio psichico

Giocare a calcio per vincere il disagio psichico: sono dodici i ragazzi selezionati per partecipare ai Mondiali di calcio per persone con disturbi mentali, che si terranno dal 23 al 29 febbraio a Osaka, in Giappone. Vestiranno la maglia azzurra e contenderanno la Coppa a nazionali provenienti da tutto il mondo

Un parco "soprattutto" per autistici. Bellu: "No ai fanatici dell'integrazione"

A Cagliari la denuncia di Giovanni Maria Bellu, giornalista e papà di un ragazzo autistico di 17 anni, che ha chiesto un parco non solo per autistici ma soprattutto per loro, vista la difficoltà di interagire. E a chi lo accusa di volere un parco-ghetto replica: "Io Ludovico, al parco con i bambini piccoli, non posso più portarlo: la mia è realtà, la loro teoria"

Come si vive con un cane guida? Lo racconta Luisa Bartolucci, giornalista non vedente

Si stima che in Italia siano tra i 1.500 e i 2 mila i quadrupedi addestrati per accompagnare le persone cieche al supermercato, in metropolitana, nello shopping e nelle passeggiate. La vita con un cane è descritta nel volume "Guida a quattro zampe", i cui proventi saranno devoluti alla Scuola triveneta cani guida di Selvazzano (Padova)

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4530_2016

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Disabilità. Vademecum diritti (10/02/2016- 981,24 Kb - 15 click) - formato PDF
- Sulla valutazione di impatto sociale (09/02/2016- 322,25 Kb - 12 click) - formato PDF
- Veneto. Tariffe cure intermedie (09/02/2016- 226,19 Kb - 30 click) - formato PDF
- Uscita da scuola autonoma di alunni con disabilità e responsabilità della scuola (07/02/2016- 217,46 Kb - 19 click) - formato PDF
- Primo rapporto sulla disabilità in Toscana (05/02/2016- 2.584,05 Kb - 16 click) - formato PDF
- Immigrazione illegale: perché è un reato inutile (04/02/2016- 49,43 Kb - 16 click) - formato PDF
- Inclusione scolastica: quale sostegno? (04/02/2016- 239,17 Kb - 21 click) - formato PDF
- L'INPS e quelle richieste "kafkiane" (04/02/2016- 635,31 Kb - 24 click) - formato PDF
- Superamento OPG. La relazione al Parlamento (dicembre 2015) (04/02/2016- 9.332,88 Kb - 12 click) - formato PDF
- Alleanza contro la povertà sul ddl delega sulla lotta alla povertà (02/02/2016- 134,91 Kb - 72 click) - formato PDF
- Contro la povertà si recita ancora a soggetto (02/02/2016- 43,75 Kb - 64 click) - formato PDF
- Regioni su contrasto alla povertà e inclusione sociale (02/02/2016- 354,23 Kb - 65 click) - formato PDF
- Legge stabilità. Focus su interventi sociosanitari (31/01/2016- 563,39 Kb - 61 click) - formato PDF
- Lombardia. Manovre di stabilità e welfare 2016 (30/01/2016- 38,74 Kb - 48 click) - formato PDF
- Emilia Romagna. Dati su servizi sanitari (29/01/2016- 2.681,87 Kb - 44 click) - formato PDF
- Non siamo un Paese normale (29/01/2016- 135,94 Kb - 54 click) - formato PDF
- Diritto alla salute dei malati non autosufficienti. Appello alle Istituzioni (28/01/2016- 619,13 Kb - 97 click) - formato PDF
- Il signor Gino e la burocrazia (28/01/2016- 1.304,57 Kb - 52 click) - formato PDF
- Amministrazione di sostegno. Una guida (26/01/2016- 1.082,89 Kb - 161 click) - formato PDF
- I libri del Gruppo Solidarietà a 1 euro (26/01/2016- 124,58 Kb - 88 click) - formato PDF

- Politiche sociali e sanitarie nella legge di Stabilità (26/01/2016- 350,04 Kb - 84 click) - formato PDF
- Comuni più liberi di spendere (23/01/2016- 96,01 Kb - 67 click) - formato PDF
- Lombardia. Indirizzi presa in carico cronicità e fragilità (23/01/2016- 887,68 Kb - 67 click) - formato PDF
- "... E tu slegalo subito". Presentazione ufficiale (22/01/2016- 259,44 Kb - 59 click) - formato PDF
- Osservatorio Nazionale su rom e sinti (21/01/2016- 53,32 Kb - 43 click) - formato PDF
- L'economia delle disegualianze (20/01/2016- 890,21 Kb - 65 click) - formato PDF
- Marche. Interventi sociali. Trasferimento fondi ai Comuni (20/01/2016- 489,75 Kb - 123 click) - formato PDF
- Sanità e politiche sociali nella legge di stabilità 2016 (20/01/2016- 394,33 Kb - 216 click) - formato PDF
- Sul ruolo della cooperazione sociale (20/01/2016- 136,51 Kb - 202 click) - formato PDF
- Innovare con diritti doveri generativi (19/01/2016- 229,33 Kb - 58 click) - formato PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4531_2016

SPAZIO LIBRI

Giombattista Amenta

Situazioni difficili in classe

Brescia, La Scuola, 2006

Il libro analizza lo stato dell'integrazione scolastica e propone i risultati di una ricerca sull'adeguatezza delle schede per la diagnosi funzionale e la compilazione del PEI con particolare riferimento alle disabilità lievi e alle situazioni problema, offrendo esempi concreti perché tali situazioni possano diventare occasioni d'integrazione.

Sonia Benedan, Elisa Faretta

Pluridisabilità e vita scolastica

Trento, Erickson, 2008

Come affrontare le problematiche legate all'integrazione scolastica di bambini con pluridisabilità? Il volume propone percorsi e proposte di interventi che si occupano sia dell'apprendimento che della sfera psicologico-affettiva.

Angelo Lascioli (a cura di)

Pedagogia speciale in Europa

Milano, FrancoAngeli, 2007

Il volume raccoglie i risultati di una ricerca sullo sviluppo dell'educazione speciale in diversi paesi di Europa, comparando poi le diverse realtà. Riporta anche lo studio di uno studente disabile che illustra la tipologia dei servizi messi a disposizione nelle università europee.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://centroh.comune.fe.it>